

Alessandro Ghigi

Spagnesi Mario, Alessandro Ghigi: Autobiografia, Ist. Naz. Fauna Selvatica, 1995

Conseguita brillantemente la licenza liceale dopo aver compiuto gli studi presso il collegio degli Scolopi alla Badia Fiesolana in Firenze, Alessandro Ghigi assecondò la Sua passione per la natura iscrivendosi alla Regia Università di Bologna in Scienze Naturali e laureandosi a pieni voti nel 1896. Da studente universitario frequentò come allievo interno l'Istituto di Zoologia diretto dall'insigne zoologo Carlo Emery e dopo la laurea, per invito dello stesso prof. Emery, proseguì la Sua attività di ricerca nell'Istituto, divenendo prima assistente onorario (1898) e poi preparatore. Iniziò così la Sua carriera universitaria.

Abilitato per titoli alla privata docenza in Zoologia presso la Regia Università di Bologna nel 1902, nello stesso anno fu nominato professore incaricato del corso di Zoologia e Entomologia Agraria nella Scuola superiore di Agraria, corso che mantenne fino al 1915. Dal 1904 al 1915 insegnò Zoologia e Anatomia Comparata all'Università libera di Ferrara: fino al 1908 in qualità di professore straordinario, successivamente come professore ordinario. Nel 1915, a seguito del collocamento a riposo del Suo Maestro Carlo Emery, gli fu affidato l'incarico di insegnamento del corso di Zoologia della Regia Università di Bologna, nonché la direzione dell'Istituto Zoologico della stessa Università. Nel 1922 vinse la cattedra di Zoologia, succedendo così al Suo Maestro.

Dell'Università di Bologna fu Magnifico Rettore dal 1930 al 1943 ed in questo impegnativo ruolo seppe conseguire risultati di cui ancora oggi si misurano gli effetti. Egli dette anzitutto un nuovo e decisivo impulso all'organizzazione scientifica e didattica dell'Università, che negli anni del Suo rettorato acquistò un elevato prestigio nazionale e internazionale. Nel contempo, al vertice dell'Istituzione universitaria seppe manifestare appieno le Sue spiccate capacità di amministratore, con la realizzazione del rinnovamento edilizio delle strutture universitarie.

Dopo aver diretto per quasi un trentennio l'Istituto di Zoologia e il relativo museo, portati ad altissimo livello di efficienza didattica e scientifica, nel 1945, ormai

settantenne, passò fuori ruolo e nel 1950 fu collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Per i suoi alti meriti fu nominato professore emerito.

Egli seppe conciliare l'intensa attività universitaria a quella di pubblico amministratore e politico. Dal 1905 al 1915 fu consigliere al comune di Rimini e dal 1914 al 1919 a quello del comune di Bologna. Nel 1934 fu eletto Deputato al parlamento; dal 1939 al 1943 fu vice-presidente della Commissione legislativa dell'Educazione Nazionale. Infine, nello stesso anno 1943 fu nominato Senatore del Regno.

Nel lungo arco della Sua vita di studioso Alessandro Ghigi ha prodotto oltre 370 pubblicazioni in diversi campi della zoologia sia generale e teoretica sia tecnico applicata. Egli dimostrò una spiccata capacità di congiungere in ogni questione il lato scientifico a quello tecnico, e ciò gli consentì di risolvere problemi di grande importanza pratica. Così dagli studi sull'ibridismo, la cui originalità ed importanza hanno fatto di Lui un pioniere nel campo della genetica nel nostro Paese, gettò le basi per una «avicoltura razionale». E dell'avicoltura fu indubbiamente uno dei maggiori esperti del mondo. Il concreto apporto personale allo sviluppo di un'avicoltura scientifica in Italia è testimoniato da diverse iniziative: favorì la Stazione sperimentale di Pollicoltura di Rovigo, di cui resse la direzione dalla fondazione al 1936; suggerì i provvedimenti legislativi per l'impianto dei Pollai provinciali (divenuti poi Stazioni provinciali di Avicoltura); istituì l'Istituto di Zoocolture dell'Università di Bologna.

I Suoi contributi sulla sistematica e sulla biologia degli uccelli ne fecero uno dei più eminenti ornitologi italiani del tempo e assieme ad Ettore Arrigoni degli Oddi, Filippo Cavazza, Francesco Chigi, Giacinto Martorelli e Tommaso Salvadori fondò nel 1911 la «Rivista Italiana di Ornitologia». La passione per l'ornitologia lo indusse poi ad istituire fin dal 1929 gli Osservatori ornitologici per lo studio della migrazione degli uccelli.

L'interesse di Alessandro Ghigi per la zoologia applicata si estese a diversi settori, quali la pesca, l'idrobiologia, la piscicoltura, la caccia, l'apicoltura, l'ornitologia agraria. A Lui si deve l'istituzione delle Stazioni di piscicoltura, del Laboratorio di biologia marina e di pesca a Fano, dell'Istituto nazionale di apicoltura e del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia a Bologna.

Notevole fu anche la Sua produzione trattatistica e didattica, e quella di divulgazione ad alto livello; l'insieme di queste Sue opere ha concretamente influenzato la cultura nazionale, nel senso di una affermazione delle scienze zoologiche e naturalistiche nel nostro Paese. Infatti, nel 1935 riuscì, nella sua qualità di componente del Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale, a far istituire i corsi di laurea in Scienze Biologiche e in Scienze Geologiche.

Al termine della lunga attività accademica Alessandro Ghigi si dedicò con convinzione e rinnovate energie ad una causa che lo aveva visto tra i primi e più agguerriti sostenitori, quella della conservazione della natura. Assieme ad altri naturalisti bolognesi fondò nel 1954 il periodico di divulgazione naturalistica «Natura e Montagna», ancora oggi edito dall'Unione Bolognese Naturalisti. Fu fondatore e presidente per quasi un ventennio (dal 1951 al 1970, anno della Sua morte) della Commissione per la Protezione della Natura e delle sue Risorse del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e presidente della sezione italiana del Comitato Internazionale per la Protezione degli Uccelli (C.I.P.U.). Da queste sedi fu tra i primi in Italia a evidenziare i pericoli dovuti al continuo degrado delle bellezze naturali del nostro Paese e all'irrazionale sfruttamento delle risorse naturali.

Nell'anno 1970, proclamato dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa «Anno europeo per la conservazione della natura», Ghigi lasciò la Sua ultima testimonianza del profondo amore che nutriva per la natura, promuovendo la redazione del «Libro Bianco sulla Natura in Italia», pubblicato con la sua prefazione nel 1971, anno successivo alla Sua morte.

Dopo un quarto di secolo il Consiglio d'Europa ha richiamato nuovamente l'attenzione dei paesi europei sul loro ambiente naturale. Per assumere piena consapevolezza di quanto ciò sia importante, è significativo il pensiero più volte espresso da Alessandro Ghigi: «L'impegno nella conservazione della natura per il benessere del popolo». Egli infatti intese la tutela delle risorse naturali e dell'ambiente più in generale come un'esigenza per l'uomo e non contro l'uomo, coniugando quindi l'amore per la natura con l'amore per l'umanità.

Alessandro Ghigi, uomo di scienza, di cultura e di esemplare dirittura morale, ricevette durante la sua lunga vita molteplici ed autorevoli riconoscimenti, tra cui:

- Accademico Pontificio,

- socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei,
- socio dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL,
- Accademico Benedettino della Regia Accademia delle Scienze di Bologna,
- socio della Pontificia Accademia delle Scienze Nuovi Lincei,
- socio dell'Accademia Gioenia di Catania,
- socio dell'Accademia Peloritana di Messina,
- socio della Société Mammalogique et Ornithologique de France,
- socio della Zoological Society di Londra,
- socio dell'American Ornithologist's Union di Washington,
- primo membro d'onore del Conseil International de la Chasse di Parigi,
- membro onorario della Brithis Ornithologist's Union di Londra,
- presidente onorario della World's Poultry Science Association.

Venne fregiato di medaglia d'oro per due volte dal Conseil International de la Chasse di Parigi, di medaglia d'oro dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, di medaglia d'argento dalla Société Nationale d'Acclimatation de France.

Gli venne conferita la laurea *honoris causa* in Scienze dalla Boston University nel 1936 e dall'Università di Coimbra nel 1938.

Vissuto ed operante come zoologo in un periodo in cui la zoologia passava da uno stadio prevalentemente morfologico, sistematico e faunistico ad uno sperimentale e fisiologico, dedito all'indagine di laboratorio su aspetti di carattere generale, seppe contemperare le opposte esigenze per raggiungere un felice e raro equilibrio. Questo equilibrio mantenne fino all'età più avanzata, monito e ammaestramento per i giovani zoologi, nelle cui schiere fu sempre ben accolto come un Maestro.

Per tutte queste sue doti Alessandro Ghigi è una figura che occupa una posizione preminente nella storia della zoologia e della cultura nazionale e internazionale.

L'Autore:

Direttore generale dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.